

La storica libreria italiana di **Amsterdam, Libreria Bonardi**, il prossimo 31 marzo, dopo 40 anni al servizio dei lettori, chiuderà i battenti affermando francamente di "non farcela più". In quel "non farcela più" ci sono tutte le nostre nuove abitudini: gli acquisti online, l'indifferenza, la presunzione di scrivere senza leggere e tanto altro. Basterebbe forse essere più responsabili nella scelta dei luoghi d'acquisto, essere più curiosi e coltivare attivamente le cose che desideriamo *esistano*.

La Libreria a Parigi nasce nel 2006 all'89 di *rue du Faubourg Poissonnière* (tra il 9° e il 10° *arrondissement*). Diviene presto punto di riferimento per gli italiani (a Parigi ci sono almeno due librerie italiane) e oggi è orgogliosamente una libreria (raccontano i librai **Andrea e Florence**) frequentata da tanti stranieri che voglio conoscere la cultura italiana.

La **Piola Libri** nasce nel 2007 a **Bruxelles** in *rue Franklin, 66*. «Il concetto di base è quello di portare a Bruxelles un'italianità lontana dagli stereotipi per cui, solitamente, l'Italia è conosciuta all'estero - sottolineano i librai Jacopo e Nicola - ovvero letteratura, concerti, vino, cibo, ma anche corsi di scrittura, di degustazione vini, animazione per bambini. Insomma, un luogo in cui si cerca di fondere la cultura e la ricca diversità del nostro Paese con un approccio aperto verso tutte le altre comunità presenti qui».

Nata circa 30 anni fa a **Londra, l'Italian Bookshop** è specializzata in lingua, letteratura e cultura europee. «La libreria italiana ha un'identità forte - sostengono le libraie Ornella e Renata - e il pubblico è formato da inglesi e persone di altre nazionalità che studiano l'italiano e sono appassionati del Bel Paese; giovani e giovanissimi lettori di seconda generazione e italiani residenti in città. Poi abbiamo un gruppo di fedelissimi clienti - continuano - che sono una forza molto importante.

LIBRERIE ITALIANE IN EUROPA: Amsterdam, Barcellona, Londra, Parigi, Bruxelles, Lussemburgo

TESTO Margherita Agresti
(ha collaborato Paola Cairo)

All'estero, come in Italia, le realtà culturali indipendenti condividono la stessa preoccupazione: dai bassi margini di guadagno ai lettori sempre più "persi" dietro al commercio online, a paese discapito delle librerie reali. Scopriamo insieme le loro storie

Spesso passano a trovarci turisti italiani, molti dei quali perché hanno sentito la voce di Ornella Tarantola alla radio o hanno letto libri a lei dedicati o quello a lei ispirato (*Dimmi che credi al destino*, Luca Bianchini, Mondadori, ndr)». «La libreria **Le Nuvole** di **Barcellona** è nata da una necessità - raccontano Cecilia e Valentina - ossia quella di →

→ apportare, attraverso la letteratura, la cultura italiana in questa bellissima città che tutti amiamo. Vogliamo far conoscere l'Italia attraverso le pagine della letteratura che l'hanno resa in parte la nazione che è adesso». E chi non conosce il prezioso spazio culturale nel quartiere del Grund, la **Libreria Italiana in Lussemburgo** in *rue Saint Ulric, 11?* «La Libreria è nata nel 2000 come società cooperativa con 7 soci - dicono le libraie **Luisa e Rosa** - per la vendita di libri, DVD, CD e di qualsiasi altro materiale utile per diffondere la lingua e la cultura italiana nel

Granducato. Le parole che formano il logo sono *per il piacere della lettura* tratte dal libro di **Calvino** *Se una notte d'inverno un viaggiatore*».

Chi sono i clienti più assidui? Per **Andrea** di Parigi la risposta è *il pubblico di quartiere*: costituito da italiani e molti francesi. «Infatti - ci tengono a precisare - tanti non italiani si sono appassionati alla narrativa italiana. La libreria è in armonia con il proprio ambiente, ormai ne costituisce l'essenza stessa e di questo sono soddisfatti e consapevoli i suoi abitanti. Per questo, indipendentemente dalle differenze linguistiche, la Piola è la libreria del IX *arrondissement*». La Piola - come per tutte le fortunate librerie indipendenti dalla spiccata personalità - può garantire una *mailing list* chilometrica di frequentatori e sostenitori più o meno assidui che vengono anche solo per un consiglio letterario.

«I clienti più assidui di *Le nuvole* sono spagnoli del quartiere - spiegano le libraie - interessati a scoprire anche gli eventi che settimanalmente vi si organizzano».

A **Londra** Ornella e Renata organizzano eventi con autori italiani residenti e autori di passaggio e collaborano con realtà italiane in loco, per esempio con l'attivissimo

CinemaitaliaUk. «Vendiamo molti libri scolastici, ma anche tanta letteratura, narrativa soprattutto, classica e contemporanea. Abbiamo anche un crescente numero di giovani lettori. Siamo molto indipendenti nella scelta dei titoli,

promuoviamo molto i libri e gli autori in cui crediamo, abbiamo la possibilità di scegliere con i nostri lettori e questo è molto stimolante. Ovviamente - dicono con una punta di orgoglio - essere una libreria italiana a Londra è un segno importante nel →



A CURA DI Chiara Galimberti
(Libreria italiana di Lussemburgo)

C'È UN RE PAZZO IN DANIMARCA
di **Dario Fo**
Chiarelettere 2015, 13.90 euro

Danimarca del '700. Protagonisti sono Cristiano VII (il re pazzo), la sposa Carolina Matilde, il suo amante J.F. Struensee e il figlio del re, Federico VI. Re Cristiano governa il Paese alternando la pazzia a momenti di straordinaria lucidità, avviando, insieme a Struensee, riforme rivoluzionarie come l'abolizione della tortura, la libertà di stampa, la riforma agraria e scolastica. I due, con Carolina, saranno al centro di un triangolo amoroso e di un colpo di Stato orchestrato dalla regina madre che porterà il medico alla forca, la principessa all'esilio e il re pazzo confinato nelle sue stanze. Ma il sogno della rivoluzione, sebbene soffocato, verrà portato avanti dal principe Federico. Dario Fo sviluppa il romanzo alternando brani dei diari personali dei protagonisti: espediente che dona personalità e ritmo incessante al racconto. Con ironia e chiarezza ci narra una vicenda storica per lo più sconosciuta, trasformandola in una sceneggiatura in cui sembra di vedere i personaggi e di sentirli parlare. E noi lettori non possiamo altro che divorare le pagine, incuriositi e affascinati. Pensando che sarebbe bello se la storia fosse insegnata così nelle nostre scuole.

